

014
LIBRI

Le imprese italiane possono adottare l'open innovation nelle proprie strategie di ricerca e sviluppo? Un libro che analizza il fenomeno da vari punti di osservazione.



Open innovation made in Italy.
Lo sviluppo dell'innovazione aperta nelle imprese italiane, a cura di Giuseppe Iacobelli, FrancoAngeli, pp 248, € 25,00



Per competere sul mercato attuale e dare valore alla propria impresa, le aziende devono sapersi innovare. Il libro "Open innovation made in Italy" - a cura di Giuseppe Iacobelli - vuole interrogarsi sulle prospettive dell'adozione del paradigma d'innovazione aperta - ovvero il ricorrere non solo a idee e risorse interne, ma a soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano dall'esterno - per affrontare efficacemente le strategie d'impresa e rilanciare la sfida dell'innovazione nel nostro Paese. Come spiega Michele Padovani (Executive Director, Cherry Bay Capital MFO S.A.M.), il modello di innovazione individuato dall'economista californiano Henry Chesbrough "è una sfida che richiede di abbandonare gli approcci tradizionali basati sull'osservazione del mercato, lo sviluppo di business case, la generazione di nuove

soluzioni con il contributo dei fornitori tradizionali, per valorizzare invece le competenze nascoste delle proprie persone e aprirsi al confronto con attori esterni quali startup, università, istituti di ricerca, fornitori, inventori, programmatori

e consulenti in grado di fornire nuove visioni non solo tecnologiche ma anche di business." Realizzato con il contributo di specialisti delle diverse discipline e corredato, nella seconda parte, da una serie di esperienze sul campo, il volume spiega che per mettere in atto efficaci politiche di open innovation bisogna "dotarsi di idonei sistemi organizzativi e cognitivi, resi possibili non solo da risorse economiche e figure dedicate e capaci di gestire con efficienza i nuovi processi, ma anche da un adeguato mindset imprenditoriale, dal coinvolgimento del top management, e anche dalla fiducia e collaborazione tra i partner." Solo attraverso adeguate politiche di collaborazione ed innovazione aperta, aziende consolidate e startup possono scambiarsi risorse strategiche, generare opportunità per entrambi e determinare un "modello italiano" di trasferimento tecnologico e sviluppo dell'innovazione.



**«Non si innova da soli:
il concetto di innovazione richiede
l'incontro di punti di vista»**